

i Bollentissimi

#5

20/12/2025

IL PESO DELLA MAGLIA

NEGRINI CTE VS CONAD REGGIO EMILIA
DOMENICA 20 DICEMBRE ORE 20:30
PALAZZETTO DELLO SPORT VALENZA



EDITORIALE

"L'orgoglio è una parola pericolosa, se non la allenì ti frega"

DENTRO L'ARENA

"PRIMA DI TUTTO LA FIDUCIA CON I GIOCATORI" massoterapista Battiloro

VOLTI DA RETE

"L'UOMO CHE TENDE LA MANO" opposto Andrea Argenta

L'ALTRA METÀ DEL CAMPO

"Cercheremo di fare del nostro meglio, puntando soprattutto su una fase break efficace" head coach Zagni

La parola della settimana:

ORGOGGIO

L'orgoglio è una parola pericolosa.

Se non lo alleni, ti frega.

Non è esultare quando vinci, né nasconderti quando perdi. È sapere perché scendi in campo: per te stesso, per la squadra e per la maglia che indossi.

In quest'ordine. Se ne salti uno, qualcosa si rompe. Arriviamo da due sconfitte che pesano. Non perché raccontino tutta la stagione, ma perché mettono a nudo un rischio: **confondere l'orgoglio con la presunzione, o peggio con l'abitudine.** Pensare che basti esserci. Non basta mai.

L'orgoglio non è sentirsi forti. **È dimostrarlo quando il campo ti rimanda indietro ogni certezza.** È accettare che qualcuno, per novanta minuti, ti sia stato superiore e usare quella lezione come carburante, non come alibi.

Allenare l'orgoglio significa questo:

- stare dentro la partita anche quando gira male;
- non risparmiare un gesto, una corsa, una responsabilità;
- non cercare scuse fuori quando il problema è dentro.

La maglia pesa. Deve pesare.

Se non la senti, non la stai meritando.

Qui nessuno chiede promesse o proclami. Chiede coerenza. Chiede di vedere in campo giocatori che sanno chi sono, cosa vogliono e cosa rappresentano. Per sé, per chi gli sta accanto, per la storia che portano addosso.

L'orgoglio non ti fa vincere da solo.

Ma senza orgoglio, perdi anche quando potresti farcela.

E allora che queste sconfitte servano.

A rimettere ordine.

A togliere il superfluo.

A ricordare che l'orgoglio, se lo alleni bene, diventa forza!

IN QUESTO NUMERO

PAG. 2

DENTRO L'ARENA

Edoardo Battiloro, il massoterapista che tutti dovrebbero avere

PAG. 3

VOLTI DA RETE

Intervista esclusiva ad Andrea Argenta

PAG. 4

L'ALTRA METÀ DEL CAMPO

Dichiarazione del head coach Tommaso Zagni del Reggio Emilia

PAG. 7

CUORE DELL'ARENA

Messaggi dei tifosi e curiosità sulla scuola di hip hop The Artis

PAG. 8

L'ULTIMO PUNTO

Classifica e calendario

DENTRO L'ARENA

Edoardo Battiloro: il suo modo di esserci

Il lavoro di **Edoardo Battiloro** non fa rumore. Non entra in scena nei momenti clamorosi, non cerca il gesto risolutivo. **Il suo spazio è quello del quotidiano, della continuità, della cura** che si costruisce giorno dopo giorno. È lì che il **massoterapista** diventa una figura centrale, anche se spesso invisibile. Edoardo crede nel **lavoro di squadra** prima ancora che nel ruolo individuale. Il suo è un mestiere che vive di condivisione: con gli atleti, con lo staff, con chi ogni giorno contribuisce a tenere **il corpo della squadra nelle condizioni migliori per rispondere alle richieste** del campo. Nessuna azione è isolata, nessun intervento è fine a se stesso. Ragazzo serio, tranquillo, porta nel suo lavoro lo stesso approccio che lo caratterizza come persona. **Osserva, ascolta, interviene senza fretta inutile.** Sa che il corpo va preparato, accompagnato, aiutato a recuperare. E sa anche che ogni atleta è diverso, con tempi, sensazioni e risposte proprie. Per questo **il dialogo è parte integrante del suo metodo.** Nel volley, dove i muscoli sono costantemente sollecitati e il margine di errore è minimo, il massoterapista diventa un riferimento quotidiano. Battiloro lavora per **prevenire prima ancora che per intervenire**, per mantenere piuttosto che rincorrere. La sua presenza è quella di chi contribuisce a tenere unito il gruppo, a **creare fiducia, a far sentire ogni atleta seguito e sostenuto.** Dentro l'Arena, quando il pubblico guarda il campo, Edoardo Battiloro lavora altrove. Ed è proprio lì che, spesso, si costruiscono le basi di una partita.



Edoardo
massoterapista

“In cosa si distingue il tuo ruolo rispetto alle altre figure sanitarie dello staff?” **“La differenza principale tra me ed un osteopata è quella che io agisco sul muscolo scheletrico principalmente tessuti molli, muscoli e tendini, rispetto ad un osteopata che svolge anche funzioni maggiori.”** “Il tuo ruolo è più fatto di tecnica o di relazione con l'atleta? Quanto conta la fiducia nel tuo intervento quotidiano?” **“Secondo me la fiducia e il rapporto con chi ho di fronte è fondamentale, abbiamo un ruolo che oltre che essere d'aiuto dal punto di vista fisico deve essere anche di supporto psicologico.”** “Quando ti senti di aver fatto davvero bene il tuo lavoro?” **“Quando vedo che i ragazzi sono a posto, soprattutto a livello mentale, che sono sereni e che si esprimono al meglio.”**

Intervista completa sulla pagina Instagram
[@labollente_a3](#)

VOLTI DA RETE

Razza di gatto preferita? **Maine Coon**

Musica prima della partita o silenzio assoluto? **Musica, soprattutto i Linkin Park**

Serie tv preferita? **Nessuna**

BOX
CURIOSITÀ

Andrea Argenta : l'uomo che tende una mano

Succede tutto in pochi secondi, ma è uno di quei momenti che restano. **Andrea Argenta** sale in elevazione, colpisce la palla con decisione piena, senza esitazioni. **È un attacco potente**, pulito, di quelli che piegano la difesa e chiudono il punto. **La palla passa, il colpo arriva, colpisce l'avversario che cade.** Il parquet restituisce un rumore secco, definitivo. **Il punto è nostro.** Per un istante il gioco sembra sospeso. Il tempo si accorcia, come accade sempre dopo un gesto risolutivo. È il momento in cui normalmente arrivano lo sguardo al pubblico, il pugno chiuso, l'urlo liberatorio. **Ma Andrea fa altro.** Si gira, attraversa la rete, entra nell'altro campo. **Non c'è fretta, non c'è enfasi, c'è solo preoccupazione.** Si avvicina al giocatore a terra, **gli tende una mano**, lo aiuta a rialzarsi. Controlla che stia bene. Poi torna indietro, al suo posto. Fine. Le spalle di **Andrea** sono larghe, costruite anche fuori dal campo, dove si impara presto che **la forza va gestita prima ancora che esibita.** Gli occhi azzurri restano limpidi, perché non c'è bisogno di maschere quando sai esattamente chi sei. In campo accetta il carico, lo trasforma in gioco e poi lo lascia andare. Senza aggiungere altro. **Quell'attacco e quella mano tesa non sono opposti.** Sono lo stesso gesto visto da due angolazioni diverse. La stessa intensità che sa fermarsi, la stessa decisione che conosce il limite. **Andrea** gioca così: **completo, presente, intero.**



Forse sugli spalti qualcuno non se ne accorge nemmeno. Forse resta solo un dettaglio, uno di quelli che non entrano nelle statistiche. **Ma dentro quel dettaglio c'è Andrea Argenta. Il suo modo di stare in campo. Il suo modo di essere nella vita.** E, a volte, basta questo per dire tutto.

"Hai indossato molte maglie, anche quella della Nazionale. Cosa cambia ogni volta, e cosa invece resta sempre uguale?" **"La maglia della nazionale è stata una emozione fortissima, fin da quando ero bambino era il desiderio più grande poter esordire con quella maglia lì, grande emozione ma senti anche la pressione."**

"In un attacco importante, cosa cerchi prima di tutto: potenza, precisione o lettura del momento?" **"L'opposto è ignorante, nasce ignorante, cresce ignorante, muore ignorante quindi la potenza😂."**

Intervista completa sulla pagina Instagram **@labollente_a3**

L'ALTRA METÀ DEL CAMPO

Head coach
Tommaso Zagni



Conad Reggio Emilia: la forza di una storia condivisa.



Le parole del coach Zagni:

“Sarà una partita sicuramente difficile: Acqui è un'ottima squadra, costruita per essere protagonista, come ha dimostrato già nella passata stagione. Arrivano da un periodo con più bassi che alti, ma proprio per questo vorranno reagire, combattere su ogni pallone e tornare alla vittoria.

Da parte nostra sappiamo che dovremo mettere in campo il 110% restando concentrati per tutta la gara. Dovremo prestare grande attenzione a giocatori come Argenta e Botto, atleti esperti e di grande valore, senza dimenticare il rientro di Petras, un elemento di categoria superiore che può fare la differenza. Cercheremo di fare del nostro meglio, puntando soprattutto su una fase break efficace, che sarà fondamentale per indirizzare la partita dalla nostra parte”

Quando arriva il **Conad Reggio Emilia**, arriva una squadra che sa stare dentro le partite. **Una società nata dall'unione di più realtà del territorio reggiano**, cresciuta nel tempo attraverso scelte precise, lavoro continuo e una **forte identità collettiva**.

Reggio Emilia è una piazza che vive di pallavolo e che negli anni **ha imparato a confrontarsi con i livelli più alti del campionato**. Oggi si presenta in Serie A3 da capolista, con **una squadra organizzata, solida**, capace di tenere ritmo e pressione per tutta la gara.

È una squadra che porta in campo il carattere di **una città abituata a costruire insieme**, a fare sistema, a guardare avanti senza dimenticare ciò che è stato. Ogni stagione è un nuovo capitolo, affrontato con serietà e spirito competitivo.

Accoglieremo Reggio Emilia nella nostra arena con rispetto e con il calore che accompagna le grandi sfide. Contro la prima della classe servirà tutto: attenzione, energia e il sostegno del nostro pubblico, pronti a spingere la squadra punto dopo punto.

CHI CREDE IN NOI

“Partner ufficiale della stagione 2025-26 ”

GM Impianti: una corrente che dura nel tempo

Tutte le storie che durano cominciano da una scelta. In questo caso, da **un gruppo di amici** che decide di fare un passo fuori dalla sicurezza, **per costruire qualcosa insieme**. Non un'azienda qualunque, ma un modo di lavorare fondato su **fiducia reciproca, competenza e responsabilità condivisa**.

GM Impianti nasce così: da persone che si conoscono, si stimano e scelgono di unire le proprie forze attorno a una visione comune. Negli anni il gruppo cresce, si struttura, accoglie nuove energie, ma resta fedele a quell'idea iniziale: **lavorare bene**, con serietà, guardando lontano **senza perdere il contatto con il territorio**.

Da Acqui Terme, l'azienda si sviluppa nel campo dell'impiantistica elettrica civile e industriale, anticipando i tempi in ambiti come la domotica e affrontando settori delicati come l'antincendio e la sicurezza, dove precisione e affidabilità non sono opzioni. Ogni intervento diventa una **relazione**, ogni **cliente** un **impegno** che continua nel tempo. Non è un caso se molti si affidano a GM Impianti fin dagli inizi.

La stessa visione guida l'azienda anche nelle scelte più recenti: dal fotovoltaico alla mobilità elettrica, sempre con un approccio concreto, non invasivo, **orientato alla durata e all'assistenza costante**.

Crescere, per GM Impianti, non significa correre, ma **consolidare**.

In quest'operato lo sport non è un mondo distante.

È un linguaggio comune, fatto di lavoro quotidiano, preparazione, squadra. È per questo che GM Impianti ha scelto di affiancare la Negrini CTE: perché riconosce il valore dei progetti costruiti insieme, nel tempo, con la stessa direzione.

La forza di GM Impianti sta tutta qui: in una visione condivisa che continua a generare energia. **Oggi come all'inizio.**



www.gm-impianti.com
Stradale Savona 52,
Acqui Terme (AL) – 15011

CUORE DELL'ARENA

Le tue parole e le tue foto potrebbero finire qui, seguici e resta connesso

“sabato venite a battervi con noi” #labollente

IL MESSAGGIO DELLA SETTIMANA

“Non mollate!”

Silvia

“Forza la Bollente! Grinta,
cuore e sacrificio: ogni punto è
una battaglia, ogni partita il
nostro cuore è con voi!”

Martina

Invia il tuo messaggio. Noi lo pubblichiamo!

“Sarà una bellissima partita
perché giochiamo con la prima in
classifica, una squadra molto
forte, noi vogliamo rifarci delle
prestazioni precedenti, quindi vi
invitiamo al palazzetto sperando
di offrirvi un bello spettacolo, oltre
allo spettacolo di danza che ci
sarà!”

Andrea Argenta



I Bollentissimi

A cura di:
Verso il Viola design & comunicazione
in collaborazione
Ufficio stampa Negrini CTE Acqui Terme

Progetto grafico, contenuti, impaginazione
e direzione artistica
Verso il Viola design & comunicazione

Foto **Maurizio Mazzino**



I BOLLENTISSIMI

L'ULTIMO PUNTO



Head Coach Michele Totire

“La partita di Trebaseleghe è stata affrontata tra mille difficoltà! La settimana che ha preceduto la gara non ci siamo potuti allenare con tutto il gruppo e in partita siamo arrivati con due elementi in meno! Comunque loro hanno giocato una buona gara. Noi siamo entrati in campo con il giusto atteggiamento, e non abbiamo portato via dei punti. Continuiamo a lavorare per conquistare più punti possibili nelle prossime gare!”

9ª giornata



3-0 PB

(25-21 | 25-22 | 25-19)

partita del 13/12

SAV TREBASELEGHE: UNA SERATA COMPLICATA DA LEGGERE CON LUCIDITÀ

La partita contro **SAV Trebaseleghe** si è chiusa con una sconfitta per 3-0, in una serata resa complicata da alcune assenze dell'ultimo momento. **Condizioni non ideali** che hanno pesato sul ritmo e sulla continuità, contro un avversario che ha saputo sfruttare ogni occasione. **Non è il risultato che volevamo**, né quello che racconta davvero chi siamo. Ma **il valore di una squadra si misura anche nella capacità di assorbire i colpi e ripartire insieme**. Ora è il momento di ritrovare energia, lucidità e spirito di gruppo. Il prossimo appuntamento in casa sarà l'occasione per **reagire**, con il sostegno del nostro pubblico e la voglia di trasformare una serata difficile in un nuovo inizio.

1ª GIORNATA
DOMENICA 28 DICEMBRE

Personal Time San Donà
vs Negrini CTE



PROSSIME
PARTITE

Girone di
ritorno

1ª GIORNATA
SABATO 3 GENNAIO

Negrini CTE vs Cus Cagliari



CLASSIFICA

SERIE A3 CREDEM BANCA

9ª GIORNATA

pt.

1		*CONAD REGGIO EMILIA	22
2		ALTOTEVERE S. GIUSTINO	21
3		*BELLUNO VOLLEY	16
4		*NEGRINI CTE	14
5		*GABBIANO MANTOVA	12
6		*CUS CAGLIARI	12

7		*SARLUX SARROCH	12
8		*STADIUM MIRANDOLA	10
9		*PERSONAL TIME SAN DONÀ	8
10		SAV TREBASELEGHE	7
11		*SAVIGLIANO	1

*CON UNA PARTITA IN MENO